
Coronavirus, Regione chiesta a Conte zona rossa per Nembro e Alzano il 3/3

Categorie: In Evidenza

In una Nota, [Regione Lombardia](#) “ricostruisce i principali passaggi e i relativi provvedimenti assunti a partire dal 21 febbraio”.

“Nello stesso giorno – si legge nella Nota – in cui si registra il primo contagio in Lombardia, infatti, il presidente della Regione con il Ministro della Salute, ha assunto la [prima ordinanza](#) con l’obiettivo di sospendere le attività scolastiche, le manifestazioni pubbliche e le attività lavorative e commerciali. Il [23 febbraio](#) viene istituita dal Presidente del Consiglio dei Ministri la ‘[zona rossa](#)’ di [Codogno](#). Nello stesso giorno viene istituita la zona gialla, che prevedeva minori restrizioni, con ordinanza firmata dal presidente [Fontana](#) e dal [Ministro Speranza](#)”.

Dpcm 1 marzo

“Il [1° marzo](#) – prosegue la Nota – è stato concordato il primo Dpcm con misure restrittive su tutta la Regione. Con particolare severità per le province di Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza, reiterando le misure già disposte per i dieci comuni del Lodigiano”.

Richiesta ‘zona rossa’ reiterata

“A fronte – prosegue la Nota – della mappatura della diffusione del contagio, Regione Lombardia il 3 marzo ha reiterato, fra le altre, la richiesta di istituire una zona rossa per [Nembro e Alzano](#), attraverso il Comitato Tecnico Scientifico di supporto a [Palazzo Chigi](#) che condivideva tale valutazione, inoltrandola al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Salute”.

Il Dpcm dell’8 marzo

“L’[8 marzo](#) – conclude la Nota – il [Governo](#) ha deciso, con proprio Dpcm, quello che ha generato il drammatico esodo notturno dalla Lombardia – di istituire la zona rossa in tutta la regione, superando ogni decisione relativa a Nembro e Alzano e cancellando quella di [Codogno](#)”.

gal